

La Cattedrale delle Luci

LIANE ALVES

“Chartres nasconde sorprese che si svelano gradualmente. Vero codice segreto inciso in pietra e vetro, ci riporta forme cifrate dal passato, tuttora attive nel processo di trasformazione dell’uomo”.

Dalla finestra del treno è possibile distinguere, prima di arrivare al paese di Chartres a 91 km da Parigi, le sue torri disuguali e appuntite. Situata in una regione piana, essa si erge come una montagna di pietra grigia chiara contro un cielo normalmente grigio anch'esso. Come lo scrigno del tesoro pieno di pietre preziose scintillanti, all'interno, le sue vetrate si trasformano in fasci di pura luce, le cui svariate tonalità di colori non sono ancora oggi riproducibili dall'uomo, come il famoso azzurro cobalto che copre le vesti della Vergine di Chartres.

Se attualmente Chartres ci appare unica e magnifica, cosa dire dell'impressione profonda che la Cattedrale poteva causare nel pellegrino del primo millennio? Per lui, Chartres era tanto grandiosa e moderna quanto lo è adesso per noi: un palazzo di cento piani con vetrate a specchio. Senza parlare della sua forza simbolica e del suo concepimento architettonico generato nello spirito gotico, che cercava di riprodurre il Cielo sulla Terra e stabilire un ponte diretto tra l'uomo e Dio.

Costruita sopra le rovine di una chiesa romanica, la Cattedrale attuale prese la sua forma nei primi anni dell'XI secolo. Inaugurata nel 1064, ha richiamato immediatamente l'attenzione di tutta l'Europa. Essa era la seconda chiesa del continente ad essere costruita in stile

gotico (la prima è stata la piccola St. Denis, a Parigi) che, per l'epoca, era già una grande novità architettonica. I viandanti pellegrini arrivavano in paese a migliaia, cercando sia conforto spirituale sia cura del proprio corpo fisico, poiché la Cattedrale di Chartres aveva la fama di operare miracoli.

Differentemente da come avviene oggi, i pellegrini non entravano dalla porta principale situata nel lato ovest, ma iniziavano il loro percorso dalla cripta, alcuni metri sotto il pavimento della Cattedrale, dove sono le pareti della chiesa romanica originale. In quel luogo restavano per ore o addirittura per giorni, fino a che si sentissero pronti e purificati per entrare in chiesa, come in una sorta di processo iniziatico di espurgazione e cura delle proprie sofferenze. Il pellegrino entrava nella Cattedrale come un nuovo uomo, pronto ad un contatto con un piano spirituale prima inattingibile.

Allo stesso modo, appena arrivata per la prima volta nello spazio interno del tempio, mi sono diretta alla cripta. Sinceramente, avrei preferito fare il percorso in altro modo e affrettarmi direttamente verso il famoso labirinto inscritto sul pavimento all'entrata della chiesa, per proseguire e incantarmi con le vetrate della Cattedrale, con le sue tonalità predominanti di azzurro e rosa. Fino a quel momento non sapevo che entrare in Chartres dalla cripta corrispondeva al percorso dei pellegrini medioevali. Siccome sono stata invitata dal governo francese, per mezzo dell'Atout France – l'agenzia governativa per il turismo – ho dovuto compiere il per-



Nostra Signora di Aparecida.

corso suggerito dalla guida locale. E questa è stata la mia grande fortuna: è proprio così che si dovrebbe iniziare la visita.

Scendendo le scale, ho ricordato una frase molto incisiva: “Per arrivare in cielo è necessario prima scendere agli inferi, di preferenza sulle ali di un angelo”. Il nostro angelo, mio, del rappresentante dell’Atout France e di altre due giornaliste brasiliane, era una guida che parlava fluentemente lo spagnolo. Così, sotto la sua direzione, è cominciata la nostra discesa.

Ed è proprio nella cripta che si nasconde il primo grande mistero di Chartres: le correnti telluriche sopra le quali Essa è stata fondata. Alcuni autori indicano questo sito come una collina considerata sacra dai Celti, popolo che qui abitava prima dell’era cristiana.

Localizzata in una confluenza di venature sotterranee di acqua, organizzate artificialmente a forma di ventagli, la Cattedrale si presenta sopra un “*mound*” – parola celtica che designa

una collina dove si concentrano forze provenienti da energie telluriche di grande potenza, chiamate “*wouivre*” (o *vril*).

“Il *mound* sul quale la Cattedrale di Chartres fu costruita era già un sito sacro molto prima del Cristianesimo, e lo era ancora prima dell’arrivo dei Druidi. All’epoca, esso era considerato un centro di pellegrinaggio” afferma Tim Wallace-Murphy, autore del libro *Il Codice Segreto dei Templari*. Al pari dei “vapori” che emergevano dal Tempio di Delfi nella Grecia e che inducevano le pitonesse ad uno stato di coscienza alterato, le correnti di *wouivre* del *mound* di Chartres fungevano, nell’essere umano, da scintilla iniziale nel processo di trasformazione della coscienza.

Secondo alcuni specialisti, durante il neolitico, migliaia di anni or sono, questo sito probabilmente era conosciuto come una specie di Stonehenge. I canali sotterranei di acqua furono costruiti in modo da intensificare coscientemente l’energia naturale che sgorgava dalla terra. “Sono siti la cui forza tellurica estremamente potente, o *spiritus mundi*, può essere rilevata. Lo *spiritus mundi* è così potente che può risvegliare l’uomo alla vita spirituale. Ciò era già riconosciuto all’epoca dei Druidi, quando il *mound* veniva chiamato *Collina dei Forti* o *Collina degli Iniziati*”, scrive ancora Tim Wallace-Murphy.

Blanche Mertz, un’altra studiosa del tema, fece una dettagliata indagine su questa strana rete di canali che ancora oggi esiste sotto la Cattedrale, descrivendo un sistema di quattordici canali destinati ad amplificare e intensificare gli effetti delle correnti di *wouivre*. Essi si dirigono verso un pozzo che ancora oggi può essere visto nella cripta. Originariamente, sia il coro¹ della Cattedrale sia l’altare si trovavano sopra questo pozzo, cioè esattamente sopra il punto di confluenza energetica. In questo modo, il tavolo con il pane e il vino destinati alla Comunione, oltre a ricevere le forze telluriche provenienti dal sottosuolo, era anche ricettacolo delle energie celesti che venivano dall’alto e che erano

intensificate dalle cupole e dalle proporzioni precise della Cattedrale, basate sulla geometria sacra. Così, tanto la cripta quanto l'altare erano considerati posti di iniziazione spirituale, beneficiati dall'uso cosciente dell'energia del cielo e della terra.

Il Culto della Madonna Nera

La guida aveva ragione nel condurci prima alla cripta e poi alle tante cappelle e altari. Buia, questa vera chiesa parzialmente sotterranea riceve pochissima luce proveniente da minuscole finestre. Oggi la cripta è illuminata artificialmente, ma ancora con poca luce, in modo da conservare il senso di introspezione e raccoglimento. È sobria e, per alcuni, addirittura spaventosa.

Una delle giornaliste cominciò a sentirsi male e si appoggiò al mio braccio. La guida parlava molto in fretta, in una successione di dati storici e culturali. La sua voce cominciava a non avere più un senso logico per me. Ero un po' stordita. Mi accorsi che ero quasi senza pensieri mentre ci dirigevamo verso il pozzo, nel cuore della cripta. L'acqua del pozzo era stata deviata, ma l'energia continuava a manifestarsi intensamente.

Non di rado qualche visitatore si sentiva male a causa della potente azione di *wouivre* tellurica ancora presente. È quel che ci racconta Sonja Ulrich Klug nel suo libro *Gotico Segreto*: "Mentre ero in piedi accanto al pozzo mi sono sentita improvvisamente nauseata. Anche gli altri membri del gruppo non si sentivano bene. Alcuni avvertivano capogiri, altri un malessere generale. Quasi tutti manifestavano qualche tipo di problema psicosomatico, anche se il pozzo, in verità, era chiuso dal XVII secolo".

Nilrem (anagramma di Merlino), la misteriosa guida dell'autrice nella Cattedrale di Chartres, spiega: "Le correnti telluriche sono molto potenti laggiù. Quello è uno dei punti magnetici più forti della Terra e faceva parte integrante della guarigione cercata dalle persone



La Vergine del Pilastro.

nel Medioevo. Le correnti interne trasmettono la sensazione di essere trascinati in giù".

La cripta fungeva da "purgatorio", luogo in cui il pellegrino si liberava dei suoi dolori, mali, sofferenze ed era letteralmente risucchiato dalla terra.

Nella cripta, oltre a pregare davanti all'immagine della Vergine Nera, che non a caso assomigliava all'immagine egizia di Iside con suo figlio Horus, i pellegrini medievali bevevano l'acqua del pozzo sotterraneo, considerata miracolosa. Ciò vuol dire che, oltre alla purificazione dello spirito, i pellegrini passavano anche attraverso la purificazione del corpo, inducendo un cambiamento del loro paradigma energetico per mezzo dell'ingestione delle acque del canale sotterraneo. Lì pregavano durante la celebrazione di molte messe al giorno nella penombra e sotto le grazie di Notre-Dame sous-terre – Nostra Signora Sotterranea.

Oggi l'immagine della Vergine Nera alla quale si rivolgevano i pellegrini non esiste più. E c'è un ragione precisa per questo: la tradizione della Madonna Nera nelle grotte e nelle cripte è di origine pre-cristiana ed era molto popolare tra i Celti. La Signora Scura rappre-



Notre-Dame de la Belle Verrière.

sentava la forza della natura nascosta sotto la terra, durante l'inverno, per esplodere in fiore e frutti in primavera ed estate. La sua scultura era già conosciuta tra i Romani e fu descritta da Cesare come la *Virgo Paritura* – la Vergine pronta a dare la luce. In quell'epoca Ella era venerata dai Celti in un luogo sacro chiamato *Carnutum*, situato tra i fiumi Eure e Loira, esattamente sulla collina dove oggi si erge Chartres.

Probabilmente di origine egizia – Iside era anche conosciuta come Vergine Nera e madre di Horus, il Sole – la tradizione celtica di questo culto si sparse nel territorio gallico e i suoi altari precedevano le innumerevoli chiese cattoliche attuali dedicate alla Nostra Signora. L'immagine di Notre-Dame sous-terre, con maggiore o minore variazione, è ancora presente in molte cattedrali in Francia, Italia, Spagna, Germania e Polonia.

Anche i cavalieri templari abbracciarono il culto della Madonna Nera, malgrado fossero

mossi da altre ragioni. Per loro, Ella rappresentava la Vergine Occulta o Maria Maddalena - la radice della discendenza di Gesù e protettrice del Suo Ordine – secondo gli specialisti nell'argomento. Nella cripta, che faceva parte della costruzione romanica originale che ha preceduto quella di Chartres, diverse vetrate ancora oggi ostentano la croce templare. Camuffati sotto l'apparenza di un'intensa devozione alla Madonna, molti culti e credenze sono stati "nascosti" sotto lo sguardo compiacente della Chiesa in una sorta di sincretismo².

Non sempre questa convivenza fu pacifica. L'immagine della Notre-Dame sous-terre nella cripta di Chartres fu bruciata in un incendio appiccato forse intenzionalmente, perché i preti erano sempre più infastiditi dai culti di origine pagana praticati entro le mura delle "loro" cattedrali. Essa fu allora sostituita da un'altra immagine che, spostata dall'altare della cripta, fu messa accanto ad una colonna dentro la Cattedrale. Ai giorni nostri Essa è conosciuta come *Notre-Dame-sous-Pilier*, ossia la Vergine del Pilastro, ancora oggetto di una devozione straordinaria.

Come le altre vergini nere, inclusa Nostra Signora di Aparecida³, Ella ha sempre avuto una veste di tessuto, che Le conferisce una strana apparenza piramidale. L'autore del libro *Il Codice Segreto dei Templari* la descrive così: "La Vergine è vestita in modo tradizionale, con mantelli pesanti e ornati, formalmente modellati a forma di triangolo. Mettendoci davanti al pilastro dove Ella si trova, è possibile percepire un livello tangibile di energia, un posto di potere donato da Dio, dove la vibrazione è così bassa che può indurre allo svenimento, indicando che esso è anche un punto di trasformazione spirituale"⁴.

Un'altra Madonna Nera iniziatica è in una posizione equivalente, nel lato sud del deambulatorio, ossia al centro della vetrata di *Notre-Dame de La Verrière*⁵, vestita con vetri azzurro-cobalto prodotti alchemicamente a partire dall'oro,

secondo l'autrice tedesca Sonja Ulrich Klug nel libro *Gotico Segreto*. Sotto questa grande vetrata vi è un altro punto ugualmente considerato come di possibile trasformazione spirituale, facilitato dall'uso cosciente dell'energia. Ma forse il punto più conosciuto nel mondo intero, dove si può accedere ad un livello differenziato di coscienza, è il *Labirinto di Chartres*.

Significati Occulti nelle Forme

Superati gli scalini e liberata dall'energia della cripta, sono entrata a cuor leggero nello spazio riconfortante della Cattedrale, come gli antichi pellegrini. I miei occhi si sono abituati gradualmente a quest'altra penombra ancora piena di energie celesti, come afferma la tradizione. La Cattedrale è buia perché le sue vetrate possano diventare più nitide e affascinanti: uno spettacolo sia per gli occhi sia per il cuore. Ed eccoci al labirinto.

Per percorrerlo ci vuole all'incirca un'ora. Non di rado il labirinto si trova nascosto dalle sedie di paglia usate durante la messa⁶ o le presentazioni musicali. Purtroppo è proprio questo che è accaduto. Ho seguito rassegnatamente la guida, il cui discorso era abbastanza tradizionale e cristiano. Ho subito pensato che avrei dovuto cercare altre fonti.

Percorrere il labirinto è viaggiare verso il centro dell'essere, un percorso che va fatto sia esteriormente sia interiormente. Il movimento deambulatorio circolare e costante fa sì che il cervello perda i rigidi riferimenti di tempo e spazio. In pochi minuti diventa possibile camminare in un'altra dimensione spazio-temporale, indotta dalla concentrazione necessaria per trovare l'esatta rotta nei suoi numerosi giri, come quelli di un cervello gigante.

Il percorso fatalmente porta al centro, dove radioestesisti francesi hanno constatato la presenza di un altissimo livello di vibrazione energetica, capace di produrre oscillazioni nel corpo fisico. A questo punto, diventiamo un ponte

perfetto tra Cielo e Terra. "Tanto nel labirinto di Creta come in quello di Chartres, un solo cammino conduce al centro. Non è possibile perdersi nel labirinto, anche se questa è la prima impressione. Tale fatto costituisce un altro indizio che il labirinto rappresenta il cammino dell'anima umana, poiché anche Ella riconosce soltanto una via di accesso verso Dio" dice la ricercatrice Sonja Klug.

Ma ci sono anche altri segnali: il labirinto è composto da 365 pietre bianche e 273 pietre nere, alludendo all'anno solare e a quello lunare. Gli undici cerchi concentrici rappresentano il Sistema Planetario. Attraverso i numeri di giri sono rappresentati anche il Sistema Solare, lo Zodiaco, l'Anima Mundi, lo Spirito e Dio, secondo la terminologia utilizzata dal filosofo greco Plotino. Il Centro pone l'uomo in risonanza con l'universo fisico e spirituale.

Il rettore di Chartres – il capo spirituale della Cattedrale – viene da noi per salutarci e timidamente mi lamento del fatto che il labirinto è occupato da sedie⁶.

Lui mi guarda con un sorriso divertito sulle labbra e dice: "Ma il centro è completamente libero..." .

Guardo e vedo che sarei potuta veramente dirigermi verso il punto centrale del labirinto e ricevere lì la sua potente energia. Mi accorgo che il percorso del labirinto l'avevo già fatto durante tutta la mia vita e che il mio pellegrinaggio esistenziale mi aveva condotto proprio fino a quel momento. Aspettai che la guida parlasse ancora di tutte le vetrate, di tutti i bassorilievi e delle immagini interne ed esterne della chiesa – da sole riempirebbero un intero libro – per rivolgermi al gruppo e chiedere di rimanere alcuni momenti in silenzio nella Cattedrale.

Tutti si allontanarono ed io mi diressi al centro del labirinto. Rimasi lì in silenzio per circa venti minuti e sentii veramente un potente influxo di energia provenire dall'alto. Mi bagnai di questa forza illuminante, ringraziai interior-

mente e mi diressi verso l'altare. Mi ricordai delle parole della guida: "Tanto importante come arrivare al centro è uscire dal labirinto, dando i cinque passi sacri verso l'altare". E così ho fatto in tutta coscienza e contrizione. Allora ero pronta a ritornare al mondo, portando un po' della luminosità grandiosa di Chartres.

La Scuola di Chartres

La conoscenza dietro questa vera macchina di trasformazione di energia fisica e spirituale era nella mano di un solo uomo: il vescovo Fulbert – con tutta probabilità un iniziato. È stato lui che nel 1007 ha fatto di Chartres una scuola di pensiero e un centro di pellegrinaggio. Il curriculum degli allievi della Scuola di Chartres – tutti rispettabili filosofi ed eruditi di diversi paesi europei – includeva lo studio profondo delle opere dell'Antica Grecia e di Roma, una grande novità per il pensiero medioevale poiché, per molti secoli, esse erano state considerate opere pagane, indegne di qualsiasi credito.

La Scuola di Chartres fu fondata prima dell'Università di Parigi e raggiunse la sua apoteosi nel XII secolo. Essa era considerata una scuola neoplatonica e funzionava nello stesso posto occupato oggi dai piccoli negozi di souvenir intorno alla Cattedrale. Oltre ad essere di stampo filosofico, la Scuola di Chartres era anche iniziatica e divulgatrice di una conoscenza segreta. Nel 1020, dopo l'incendio nella chiesa romanica di Chartres, Fulbert decise di erigere una nuova cattedrale, utilizzando come base ciò che era rimasto della vecchia chiesa. Questa è stata un'ottima opportunità per applicare in una costruzione di vetro e pietra la conoscenza alchemica di cui era il custode.

La nuova cattedrale fu inaugurata nel 1307, otto anni dopo la morte di Fulbert, che diresse le opere di costruzione per quasi sessant'anni. Gli stessi abitanti del posto l'hanno costruita avvalendosi delle istruzioni dei mastri artigiani, a loro volta istruiti da Fulbert. Alte imposte, offerte in cambio di indulgenze, donazioni delle famiglie reali e il pellegrinaggio per tutta Europa di un pezzo del velo della Vergine Maria (reliquia tuttora esposta nella Cattedrale) hanno ap-

portato le risorse finanziarie necessarie alla costruzione. Essendo un centro di conoscenza spirituale ed esoterica, si trovano sparsi dappertutto simboli alchemici e astrologici – scienze considerate eretiche. Nella sua pianta, strutture e pareti nascondono proporzioni originate dai numeri pitagorici, una conoscenza portata dalla tradizione iniziatica della scuola fondata da Pitagora in Grecia. Questi numeri e proporzioni della geometria sacra sono presenti anche nei 34 giri del labirinto. Chartres è un mondo di energia consciamente programmata.

Note:

1. Il coro nell'architettura cristiana è la parte terminante di una chiesa, contenente il presbiterio e quindi l'altare maggiore. Spesso questa parte si trova rivolta verso est, in direzione del sorgere del sole e della città santa di Gerusalemme.

2. Con un'operazione nota come "sincretismo", la stessa per cui agli dèi del voodoo di Haiti sono stati associate le immagini dei Santi cattolici importate dai missionari, la Grande Madre pagana avrebbe assunto il volto di Maria, colorato però in nero, come quello delle sue prime raffigurazioni.

3. Nostra Signora di Aparecida o Nostra Signora della Concezione di Aparecida è la patrona del Brasile. Il santuario si trova ad Aparecida, nello stato di San Paolo. La si festeggia il 12 ottobre.

4. Sono state fatte prove con speciali apparecchiature e si è visto che nella zona dove si trova la statua si percepisce una vibrazione particolarmente bassa (inferiore a 1000 unità), che ha un impatto molto forte sulla fisiologia umana.

5. Una delle più famose vetrate della cattedrale, la cosiddetta Notre-Dame de la Belle Verrière (Nostra Signora della Bella Vetrata), che rappresenta una Madonna col Bambino circondata da angeli, è stata realizzata verso il 1180.

6. Venerdì è l'unico giorno in cui tolgono le sedie ed è possibile percorrere il labirinto.

Articolo tratto dalla rivista teosofica "Sophia" n° 30 aprile/giugno 2010.

Liane Alves, teosofa brasiliana e giornalista con dottorato presso l'Institut Français de Presse (Sorbona), scrive su "spiritualità e comportamento" per le riviste brasiliane "Vidas Simples" e "Bons Fluidos".

Traduzione di Rosangela Silva Feitosa